

MULTIPITCH FINALE LIGURE - BRIC PIANARELLA Joe Falchetto



SCHEDA TECNICA

primi salitori: Flaviano Bessone e Lino Castiglia 1984; prima ripetizione Manolo on sight

quota partenza (m.):

quota vetta (m.):

dislivello complessivo (m.): 240m

tempo di salita: 5/6h

difficoltà: 7a max, 6b+ obbl.

esposizione: ovest

località partenza: parcheggio davanti al ponte per la Ca de Alice

punti appoggio:

periodi dell'anno consigliati: tutte le stagioni

materiale: 2 mezze corde o una singola da 70m, 12 rinvii, 2 fettucce per le soste

vedi anche: Finale Climbing di Marco Tomassini – Ed. Versante Sud

ACCESSO STRADALE E AVVICINAMENTO

Dal casello autostradale di Feglino si scende per circa 2km e si posteggia in corrispondenza di una piccola cappella nei pressi di una curva, dove parte il sentiero. Si sale per 10 minuti il sentiero fino ad incontrare un ometto di pietre; si prosegue verso destra e in 5 minuti si arriva alla base del paretone. Bisogna portarsi sull'estrema destra della parete in prossimità di un canalone terroso. La via attacca in corrispondenza di un diedrino verticale.

ROCCIA

Calcare a buchi

CHIODATURA

Resinati

DESCRIZIONE

L1 25m: salire verticalmente per un diedrino e proseguire su muro verticale con passo difficile in uscita - 6c.

L2 30m: seguire la fessura che solca la parete e superare un piccolo strapiombo con andamento verso destra fino in sosta su comoda cengia - 6a.

L3 40m: dopo una placca tecnica iniziale superare degli alberelli portandosi su una piccola cengia, ribaltarsi sopra uno strapiombo sul filo di un pilastro (passo duro) e proseguire lungo una placca più facile spostandosi a sinistra, sosta dietro lo spigolo (occhio al tiraggio delle corde) - 6c.

L4 35m: salire dritti su per il diedro e continuare su divertente muro fino nella grotta dove si sosta su clessidre - 6a.

L5 25m: attraversare il tetto su grosse prese, molto atletico ed esposto, e ribaltarsi sopra con un passo duro. Proseguire su placca non banale fino alla sosta - 7a.

L6 25m: andare dritto su per un diedro, traversare obliquando a destra e salire su placca a tacche fino alla sosta in piena parete- 6b.

L7 25m: salire dritti e poi in obliquo a sinistra su un muro in lieve strapiombo e con vaga fessura (passo veramente duro). Proseguire andando sempre verso sinistra passando uno strapiombo sopra il quale si sosta dopo alcuni metri - 7a.

L8 35m: salire la placca sopra la sosta fino ad una cengietta, passo in strapiombo e proseguire su placca appoggiata fino alla sommità della parete - 6a.

Discesa:

Giunti sulla sommità ci si inoltra nel bosco in direzione est seguendo marcate tracce fino a raggiungere il sentiero che porta alla base della parete seguendolo verso nord (sinistra faccia alla parete)

Commenti personali:

Il tiro del tetto (il quinto) è veramente aereo e spettacolare ma il difficile è costituito solo dal ribaltamento che richiede molta forza. Personalmente ho trovato veramente duro il passo iniziale sul penultimo tiro e per farlo a vista bisogna essere bravi tecnicamente. In generale comunque i tiri più duri sono costituiti da passi di blocco. La roccia è di ottima qualità, calcare a buchi, e non unta come su altre vie. La via è stata richiodata e l'obbligatorio dovrebbe essere intorno al 6b/6b+ e non più 6a/A2 come da relazione originale.

Se qualcuno è in grado di fornirci ulteriori informazioni, migliorie o eventuali correzioni alla presente relazione è pregato di scrivere a info@cuneoclimbing.it.